

**Oggi l'assemblea****Làbas ospita  
gli sgomberati  
di via Solferino  
E punta alle urne**

Raccolta di beni di prima necessità e lavori in corso, all'ex caserma Masini di via Orfeo, per accogliere una ventina di persone tra quelle sgomberate giovedì mattina da via Solferino 42: lo stabile, di proprietà della Fondazione Cavazza, che era stato occupato da famiglie, studenti e pensionati sfrattati, che ora si sono rivolti allo sportello di Làbas. Due delle tre famiglie con minori sono state provvisoriamente sistemate dai servizi sociali del Comune nell'albergo Villa Azzurra, in viale Felsina. Staranno lì fino a domani, poi verrà decisa una nuova sistemazione. «Una famiglia — spiega Alessandro di Làbas — ha rifiutato di entrare in albergo perché

hanno paura che da domani possano essere divisi. Visto che le strutture solitamente accolgono mamma e bambino. Le famiglie devono restare insieme». È la stessa paura che ha Sara, la mamma di Libero, il bimbo di due anni diventato il simbolo dello sgombero mentre era a bordo della sua macchinina gialla. Che il bimbo non ha lasciato neanche ieri mattina nel cortile dell'ex caserma: «Per fortuna non comprende la gravità di quanto sta accadendo — dice la mamma — noi siamo molto preoccupati. Io e il suo papà lavoriamo in una pizzeria: guadagno 9 euro al giorno, in voucher. Il papà poco di più. In via Solferino iniziavamo a essere più tranquilli. Ora ho

paura per il mio bambino e per la mia famiglia». Per tutta la mattina di ieri diverse famiglie, sia del quartiere Santo Stefano che del Navile e del San Vitale, sono arrivate in via Orfeo per portare letti, cassettiere, vestiti, bicchieri, pentole e buste piene di alimenti. Beni di prima necessità e raccolta fondi, come ha fatto Cristina, che assieme ai suoi due bimbi piccoli e al marito ha portato un contributo economico ai ragazzi di Làbas: «Siamo totalmente contrari con quanto sta accadendo — spiega la signora — siamo residenti del San Vitale e il mercoledì veniamo spesso al mercatino organizzato dai ragazzi, così come quando organizzano le cene. Sono

luoghi importanti per il quartiere. Ho spiegato ai miei figli che ci sono storie di povertà e bimbi meno fortunati. Ma c'è chi lotta e chi invece, mascherandosi di legalità, non fa giustizia sociale». Questo pomeriggio, proprio all'ex caserma di via Orfeo, si svolgerà l'assemblea di Làbas. Un incontro aperto alla città dal nome evocativo («Il tempo è ora. Il luogo è Làbas. La direzione è basso contro alto») che mira dritto alle Amministrative.

**Maria Centuori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%